

**Museo Egizio a un «cervello di ritorno»**  
Miliani pag. 19

**San Francesco e il nipote Piccardo**  
Aldo Nove pag. 17



**Fiorentina contro Juve sfida infinita**  
pag. 23

# U:

# Guerra per l'eredità dell'ex Cav

● Berlusconi non è più Cavaliere, Forza Italia è più che mai allo sbando ● Le figlie Barbara e Marina si contendono lo scettro politico e la candidatura alle Europee: ma mezzo partito non ne vuole sapere

Senza Berlusconi i sondaggi danno Forza Italia in caduta libera, al 17 per cento. E Gelmini annuncia così un'altra Berlusconi in pista alle Europee. Ma tra Barbara e Marina è guerra. E dal 10 aprile l'ex Cav perde anche la libertà.  
FANTOZZI FUSANI A PAG. 2-3

## Sotto la destra niente

MICHELE PROSPERO

● MA QUALE TERZA REPUBBLICA. LA DESTRA ACCAREZZA IL PIÙ ARCAICO dei domini, il paternalismo politico. L'ostinazione con cui Berlusconi rifiuta di prendere atto della realtà, e quindi di pensare in fretta alla successione, è il segno di una perdita completa di lucidità politica. L'incubo delle manette gli spezza ogni capacità di calcolo.  
SEGUE A PAG. 3

Staino



NOI E LA SATIRA  
**Gino&Michele**  
«Eravamo gli Zelig dell'Unità»

● Tango e Cuore: così sono nati con l'entusiasmo della dissacrazione. «Staino era il motore» ● L'inserto di 96 pagine in edicola il 26 con il nostro giornale

MARIA NOVELLA OPPO

Per l'anagrafe Gino Vignali e Michele Mozzati, per la storia della comicità e della satira, Gino e Michele: due autori, una sola «ditta», come direbbe Bersani. Da subito hanno partecipato a Tango e Cuore, ma prima e dopo hanno frequentato con grandi risultati tutti i mezzi espressivi cartacei, visivi e televisivi.

Come ricordate gli inizi di «Tango» e «Cuore»?

Michele: «Abbiamo cominciato con Tango in una memorabile riunione romana diretta da Staino.»

SEGUE A PAG. 14

## Renzi frena sui tagli: «Decidiamo noi»

Chiamato a illustrare alla Camera i contenuti degli incontri europei, Renzi prende le distanze dal commissario Cottarelli: «I tagli? Decidiamo noi».

CARUGATI DI GIOVANNI FRANCHI  
FRULLETTI A PAG. 4-5

## L'Europa vuol dire fiducia

TOMMASO NANNICINI

La partita europea, per il nostro Paese e per il governo, è solo all'inizio. Gli incontri bilaterali con Francia e Germania, e il vertice di Bruxelles che inizia oggi, sono semplice pretattica, all'interno di una sfida più ampia.

SEGUE A PAG. 7

## Il nostro sogno oltre le frontiere

MARIA CHIARA CARROZZA

Scrivo questo articolo con la prospettiva di chi, compiuti trent'anni negli anni Novanta, si affacciava al mondo della ricerca scientifica e tecnologica con il sogno di scoprire nuove frontiere.

SEGUE A PAG. 15



## Escalation in Ucraina Kiev chiama l'Onu

In Crimea le truppe filo-russe occupano la base navale a Sebastopoli Appello a Ban: la zona sia smilitarizzata DE GIOVANNANGELI A PAG. 13

CORSI D'ORO

## I pm chiedono l'arresto del pd Genovese

● La richiesta inoltrata alla Camera. I deputati dem: «Voteremo sì»

Associazione per delinquere finalizzata alla frode, riciclaggio, peculato e frode fiscale: sono i reati contestati al deputato pd Francantonio Genovese.

MODICA A PAG. 9



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

## Toti senza stampella

● IL PIATTO PIÙ RICCO DEL MARTEDÌ TELEVISIVO È STATO il lungo confronto tra D'Alema e Renzi, andato in onda su Sky in tutta la sua succulenza. Ma anche quella di Otto emezzo è stata una puntata godibile, durante la quale il pupillo di Berlusconi, Giovanni Toti, mai eletto da nessuno, è stato messo verbalmente al tappeto dal regista Francesco Bruni (autore di Scialla e ora di Noi 4).

Bruni, in attesa della decisione della Cassazione, aveva pacatamente affermato di ritenere giusto che Berlusconi si fa-

cesse da parte, considerando la sua epoca ormai finita. Toti ha subito replicato che non era certamente un regista a deciderlo, avendo Berlusconi sempre vantato 10 milioni di votanti (che poi sono 7). Il regista ha a sua volta replicato che, di certo, lui non poteva deciderlo, ma la legge sì. Toti si è taciuto, ma speriamo che fosse all'ascolto più tardi, nel corso di Ballarò, quando i sondaggi di Pagnoncelli hanno rivelato come anche una buona parte di quei famosi votanti pensi che Berlusconi debba rispettare la legge.

